

→ **Il ministro dell'Economia:** penso di poter trovare altri soldi nelle pieghe di bilancio

→ **Sacconi aggiunge** che il governo pensa a tutelare 500mila persone. Stessa cifra del Pd

Tremonti: 2009 terribile e promette un gruzzoletto

Nuovo show dell'Economia: la prossima settimana soldi ai co. co. Come aveva chiesto il Pd, ma nessuno lo ammette. Virata anche sulla crisi: 2009 peggio del 2008. Nuovo battibecco con Confindustria.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Il liquidity day (in italiano: giornata del credito) convocato da Giulio Tremonti in Via Venti Settembre (in italiano: un altro tavolo con 34 sigle per conversare sulla crisi) finisce con l'ennesimo annuncio: arriveranno la prossima settimana (forse) risorse per i precari e gli atipici. Lo assicura lo stesso ministro, che parla di «un gruzzoletto» da individuare nelle pieghe del bilancio. Una vera virata rispetto agli slogan degli ultimi giorni. A questo punto è chiaro che il governo non ha fatto tutto quello che poteva per i lavoratori. Secondo l'Economia saranno risorse aggiuntive rispetto agli 8 miliardi (in due anni, si dimentica sempre) già reperiti (sulla carta, anche questo si dimentica). Maurizio Sacconi aggiunge che si punta a tutelare 500mila unità. Guarda caso quanti chiedeva il Pd (ma questo non lo ammetterà nessuno).

PESSIMISMO

L'annuncio delle nuove misure arriva dopo una seconda virata, stavolta sul fronte del pessimismo. «Il 2009 sarà un anno ancora peggiore del 2008», ammette Tremonti che solo qualche settimana fa aveva bacchettato Banca d'Italia per aver fatto stime pessimistiche. «Il rischio dei rischi è la stretta creditizia, in cui tutto si avvita, che stritolà imprese, lavoratori e alla fine le banche stesse», dichiara al tavolo il titolare del Tesoro. E chiama in causa l'articolo 47 della Costituzione per ribadire come uno dei compiti della Repubblica sia «di disciplinare, coordinare e controllare l'esercizio del credito». Per questo il Cipe,



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Tremonti il ministro è più preoccupato di Berlusconi per la crisi e annuncia nuovi fondi per gli ammortizzatori

che domani affronterà la cantierabilità di alcune grandi opere, potrebbe decidere anche interventi per migliorare in funzione anti-crisi l'accesso delle piccole e medie imprese al credito. Il ministro difende a spada tratta

Banche sotto tutela I prefetti vigileranno sull'erogazione dei crediti alle aziende

ta i Tremonti bond. «Sono arrivati tardi? - chiede - Tutta colpa di Bruxelles. Abbiamo fatto dopo gli altri? Ma all'estero le banche falliscono, da noi no». Insomma, se ci sono rimproveri da fare, vanno fatti all'Europa e agli altri governi. Quello italiano, che cambia orientamento ogni due gior-

ni, passa dall'ottimismo al pessimismo con continui annunci sui giornali, ha fatto tutto bene.

PREFETTI

Roberto Maroni ha già convocato tutti i prefetti d'Italia per avviare la costituzione degli osservatori che vigileranno sul territorio l'effettiva erogazione del credito alle imprese. Insomma, banche sotto tutela. La cosa non deve piacere molto agli istituti, che hanno replicato in modo felpato. «Non siamo ostili ad una verifica sul territorio della dinamica del credito», ha detto il presidente Abi Corrado Faissola, ma non si deve arrivare ad una «supervigilanza» sul sistema bancario italiano.

SCONTRIO CON GLI INDUSTRIALI

Resta teso il clima con Confindu-

stria. Per il secondo giorno consecutivo Tremonti bacchetta Emma Marcegaglia. Quando il segretario della Uil, Luigi Angeletti, parla di 30 miliardi di euro riferendosi ai crediti che le imprese hanno con la pubblica amministrazione, per Tremonti si tratta di una cifra «più realistica rispetto a quella iperbolica che ho sentito» «Le cifre che abbiamo sono diverse da quelle del ministro», ha ribattuto la presidente degli industriali, Emma Marcegaglia: «non so quali siano esattamente, ma sono sicuramente molto più alte dei 36 miliardi calcolati per il solo settore sanitario nel 2006». ❖

 **IL LINK**

IL SITO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA
www.tesoro.it